Il castello di vetro. Amore e nevrosi in una famiglia disfunzionale

Articolo di: Teo Orlando


[1]

Ecologismo profondo e vita anticonformista al limite tra ***bohémien*** e ***clochard***: il tutto condito in salsa americana, anzi da profonda provincia statunitense. È quanto ci propone il nuovo film del premio Oscar® **Brie Larson, *Il castello di vetro*** (***The Glass Castle***). La storia raccontata si basa sull'autobiografia di **Jeannette Walls,** cresciuta in una famiglia eccentrica e disfunzionale, resiliente e misteriosamente affiatata.

Siamo in presenza di un **amore incondizionato** che tiene avvinta **Jeannette Walls**, una giovane donna molto determinata (**Brie Larson**, che interpreta il suo ruolo in modo convinto e preciso: fredda e glaciale quando occorre, sentimentale e insicura in altre circostanze), la quale, influenzata dalla natura imprevedibilmente selvaggia e forastica del suo problematico **padre, Rex Walls (Woody Harrelson), alcolizzato e semi-disoccupato,** trova il necessario spirito di decisione per costruirsi una vita di successo, seguendo le proprie regole.

Il film segue da presso il **romanzo autobiografico di Jeannette Walls**, dove la scrittrice, diventata anche un'affermata giornalista, svela i segreti della sua infanzia e della sua giovinezza: un'infanzia particolarmente oscura, fatta di povertà, catastrofi**, atti di ribellione e reclusione dalla società**. E una giovinezza, al contrario, dove cerca a ogni costo di farsi strada, fin dagli anni dell'**università,** combattendo contro i più tipici **pregiudizi sociali.**

L'infanzia è un misto di avventura e incubo, poiché si trova costretta a vagare, con i suoi genitori e tre fratelli, in lungo e per largo negli **Stati Uniti,** tra le città desertiche del Sud-ovest o accampati sui monti del Nord**.** Il padre non riesce a conservare i **lavori** che volta per volta ottiene se non per breve tempo, e si sente anche perseguitato dall'FBI. Spesso i bambini devono soffrire letteralmente la fame e andare in giro in abiti logori, venendo spesso presi in giro dagli **occasionali compagni di classe** delle scuole che frequentano, quando non basta più lo ***home schooling*** (in cui il padre legge ai figli classici in modo disordinato, o spiega loro le costellazioni osservando il cielo). È in questi momenti drammatici che il padre promette alla ragazza che un giorno vivrà in un **castello di vetro,** menzogna che presto rivelerà la sua inefficacia, mentre il matrimonio rischia di andare a rotoli: del resto, nei primi cinque anni del ***ménage*** familiare, i suoi genitori cambiarono ben 27 indirizzi perché non avevano soldi per l'affitto. E la moglie di Rex, **Rose Mary,** sua madre, non era da meno: illusa di essere una grande artista, conviveva con difficoltà con un pronunciato disturbo bipolare.

Quando la **famiglia** ritorna nella città natale di **Welch** negli **Appalachi**, si adatta a vivere in una **catapecchia** di tre stanze senza acqua, elettricità o riscaldamento, umida e sporca, brulicante di parassiti, serpenti e topi. Dal momento che **Jeannette** non sopporta più questo, a 17 anni si trasferisce a **New York,** dove vive nel Bronx con la sorella maggiore Lori. Per sbarcare il lunario prende in prestito denaro da ogni sorta di persone e lavora in uno studio legale, fino a laurearsi al New York's Barnard College. A 27 anni, **Walls** inizia a lavorare come giornalista di

gossip al **New York Magazine,** sposando un imprenditore e vivendo a Park Avenue per otto anni.

Nel film alcuni particolari cambiano: ad esempio, si allude al fatto che il suo matrimonio vada a rotoli perché Jeannette preferisce ritornare ai suoi vincoli familiari e perfino riaccostarsi al padre, quasi moribondo e domiciliato in una casa occupata da ***squatters***. In effetti, la peculiarità più sorprendente, e quasi straziante, che caratterizzai il film è il suo senso di profondo **amore familiare, un amore magico** e tanto smisurato quanto la particolarità dei genitori di Jeannette. Tutto ciò le ha permesso di trasformare la sua giovinezza in una grande avventura e in un percorso rigenerante verso la redenzione, fino a provare sulla sua pelle tutta la luce e le tenebre del mondo. Quasi un romanzo di formazione alla rovescia, e per questo diverso da altre produzioni cinematografiche analoghe: ad esempio dalle avventure della famiglia ***hippy***, **ecologista** e ***no-global*** (che festeggia il compleanno di **Noam Chomsky**), che, guidata da Viggo Mortensen, abbiamo ammirato in ***Captain Fantastic.***
Pubblicato in: GN5 Anno XI 3 dicembre 2018
//
Scheda**Titolo completo:**
Il castello di vetro
Titolo originale: ***The Glass Castle***
Lingua originale: **inglese**
Paese di produzione: **Stati Uniti d'America**
Anno: **2017**
Durata: **127 minuti**
Genere: **biografico, drammatico**
Regia: **Destin Daniel Cretton**
Soggetto: **memorie di Jeannette Walls**
Sceneggiatura: **Destin Daniel Cretton, Andrew Lanham**
Produttore: **Erik Feig, Ken Kao, Gil Netter**
Produttore esecutivo: **Mike Drake**
Casa di produzione: **Lionsgate, Netter Productions**
Distribuzione (Italia): **Notorious Pictures** [2]
Fotografia: **Brett Pawlak**
Montaggio: **Nat Sanders**
Effetti speciali: **Louis Craig**
Musiche: **Joel P. West**
Scenografia: **Sharon Seymour**

Interpreti e personaggi

Brie Larson: **Jeannette Walls**
Naomi Watts: **Rose Mary Walls**
Woody Harrelson: **Rex Walls**
Sarah Snook: **Lori Walls**
Josh Caras: **Brian Walls**
Bridgette Lundy-Paine: **Maureen Walls**
Max Greenfield: **David**
Dominic Bogart: **Robbie**
Iain Armitage: **Brian da bambino**

Al cinema dal 6 dicembre 2018

- Cinema

URL originale: http://www.gothicnetwork.org/articoli/castello-di-vetro-amore-nevrosi-famiglia-disfunzionale

Collegamenti:
[1] http://www.gothicnetwork.org/immagini/castello-di-vetro
[2] http://notoriouspictures.it/

??www.gothicnetwork.org | www.gothicnetwork.it??? ©2008-2024
Testata giornalistica registrata c/o Tribunale di Roma n. 391/2008 del 20/11/2008 | Informativa cookies